



associazione nazionale dirigenti e alte professionalità della scuola
ADERENTE ALLA CIDA **CONFEDERAZIONE ITALIANA DIRIGENTI D'AZIENDA**
ADERENTE ALL'ESHA **EUROPEAN SCHOOL HEADS ASSOCIATION**

NOTIZIARIO DELLA STRUTTURA REGIONALE DEL PIEMONTE

Anno X, n. 24 (30 Aprile 2012)

Sommario:

Documento unitario sulla situazione della dirigenza scolastica

Solidarietà e un altro caso...

Modello 730/2012 (redditi 2011): agevolazioni per i soci ANP/CIDA

Consulenza previdenziale per i soci Anp

DOCUMENTO UNITARIO SULLA SITUAZIONE DELLA DIRIGENZA SCOLASTICA

Nel precedente numero del "Notiziario" abbiamo dato notizia della richiesta delle Organizzazioni Sindacali rappresentative dell'Area V al Ministro Profumo di un incontro urgente per affrontare la grave situazione che si sta creando nella gestione delle istituzioni scolastiche a seguito del processo di riorganizzazione della rete scolastica.

Pubblichiamo ora il documento che supportava la richiesta.

Tutte le Organizzazioni Sindacali rappresentative dell'area V della dirigenza scolastica hanno chiesto un incontro urgente per affrontare la gravissima situazione retributiva e di lavoro dei dirigenti delle scuole pubbliche statali.

I piani di riorganizzazione della rete scolastica realizzati in Italia hanno ridotto le autonomie scolastiche di oltre 1000 unità e costituito, accanto a scuole di grandi dimensioni (nell'ordine dei 2.000 alunni), anche centinaia di scuole autonome sottodimensionate che, per effetto delle leggi 111/2011 e 183/2011, saranno prive di un dirigente e di un direttore dei servizi assegnati in via esclusiva alla stessa istituzione.

Alla diminuzione di quasi 2000 dirigenze scolastiche rispetto alle attuali 10.000 non corrisponde la diminuzione dei punti di erogazione del servizio di istruzione o del personale docente ed ATA o degli alunni.

I piani di riorganizzazione della rete scolastica hanno coinvolto migliaia di istituzioni scolastiche complicando notevolmente la gestione delle risorse professionali, finanziarie e strumentali che debbono essere riorganizzate in tempi brevi e in presenza di un processo di cambiamento ordinamentale ancora in corso.

E' in questo contesto che i dirigenti dovranno garantire comunque l'efficacia e l'efficienza dell'organizzazione e la funzionalità dei servizi.

Conseguentemente si aggraveranno i carichi di lavoro, le condizioni di esercizio delle funzioni e le responsabilità per migliaia di dirigenti scolastici.

Tutto questo avverrà in un quadro di diminuzione delle risorse professionali utilizzabili per collaborare con il dirigente, per effetto delle riduzioni dei parametri per l'attribuzione alle scuole degli esonerati e dei semiesonerati, ed in presenza del taglio della retribuzione dei collaboratori del dirigente scolastico generato dalle inaccettabili decisioni dell'Amministrazione che hanno determinato un diffuso contenzioso.

E' paradossale che, a fronte di un notevole aumento del lavoro e di una diminuzione di coloro che lo svolgono, la retribuzione complessiva dei dirigenti scolastici, come peraltro di tutti i pubblici dipendenti, diminuisca per effetto dei recenti interventi legislativi.

Il mancato rinnovo del contratto di lavoro fino al 31 dicembre 2014 e il blocco delle retribuzioni stabilito dalla legge 122/2010 impediscono di riconoscere sul piano normativo e retributivo l'aumento di responsabilità e complessità dei compiti dei dirigenti scolastici.

L'intero risparmio derivante dal dimensionamento della rete scolastica in attuazione della legge 133/2008 non ha determinato alcun aumento delle risorse per la retribuzione dei dirigenti e perfino la RIA dei pensionati, che per una scelta contrattuale doveva restare nella disponibilità del fondo per la retribuzione di posizione e di risultato, rischia di trasformarsi in una somma interamente introitata dallo Stato.

Tale situazione aggrava ulteriormente la profonda ingiustizia della mancata equiparazione delle retribuzioni dei dirigenti scolastici a quelle degli altri dirigenti statali di seconda fascia, da anni promessa da Governi e Parlamento, e accentua gli effetti dell'inaccettabile e incostituzionale differenziazione retributiva all'interno della categoria.

Per di più i dirigenti vincitori del concorso ordinario sono privi della retribuzione di anzianità e percepiscono una retribuzione inferiore a quella dei loro colleghi, pur svolgendo lo stesso lavoro.

La soluzione dei problemi segnalati non può essere ulteriormente rinviata, ma anzi deve essere affrontata con urgenza al fine di individuare una applicazione non restrittiva delle norme attuali e le modifiche alla normativa vigente necessarie ad adeguarla al riordino della rete scolastica ed alle conseguenti mutate esigenze dei dirigenti.

SOLIDARIETÀ E UN ALTRO CASO...

Con questo intervento intendo manifestare la mia solidarietà alla collega Claudia Enrico, con la quale in passato ho condiviso l'amore per le scienze nelle attività dell'ANISN. L'evento a lei capitato mi "indigna" profondamente. Lo so che questo termine negli ultimi tempi è stato usato e abusato e che l'indignazione è utile nella misura in cui si fanno proposte alternative concrete, ma forse uno dei segni dell'invecchiamento è proprio l'indignazione, ahimè, ed io, ultimamente, m'indigno e mi arrabbio molto, per:

- il disinteresse per le cose comuni (esempio banale: quando fa freddo, a scuola, io, passando, chiudo le porte che danno verso l'esterno per evitare non solo che dentro faccia freddo ma anche che si spregi energia e denaro pubblico. I ragazzi no, e tragicamente neanche i docenti! Allora io, con i miei immensi poteri di "datore di lavoro" "ordino" ai bidelli di accertarsi che le porte siano chiuse e i collaboratori scolastici lo ritengono un aggravio di lavoro! Chiudere le porte è una questione di buon senso!)

- il prevalere dei diritti sui doveri (è un diritto poter arrivare 5-10 minuti in ritardo, diamine cosa vuoi che sia, anche il sabato mattina se mi accompagna mia mamma in macchina, tanto io ho il permesso di entrare fino a 10 minuti dopo le 8 causa trasporti disagiati. E la mamma è d'accordo!)

- perché sono inflitte multe abnormi (6900 euri) a persone che, con la qualifica dirigenziale, percepiscono cifre irrisorie rispetto agli altri dirigenti pubblici e, intanto, Renzo Bossi, per due anni come consigliere regionale e nonostante si sia dimesso per lo scandalo dei soldi pubblici, prende una buonuscita di 40000 euri!

- perché il direttore dell'Ufficio Scolastico Regionale del Piemonte, invece di sostenere l'operato dei dirigenti ligi alle leggi e alle norme e sanzionare eventualmente chi non sa fare il proprio lavoro, invita (CR 198/2012) a non rispettare le leggi (la 150/2009) ma ad accordarsi con i sindacati! Possibile che non si accorga che a volte RSU e sindacati, con polemiche pretestuose, portano a un appiattimento dei lavoratori con il risultato che i più bravi si demoralizzano?

- perché, il 12 aprile, ecco il caso, a circa due mesi dalla fine della scuola, nel momento in cui ci si deve occupare di libri di testo, procedure degli scrutini, preparazione del materiale per gli esami di stato etc, da un giorno all'altro e senza un minimo di preavviso, mi fanno mandare a casa un'applicata di segreteria per sostituirla con un docente dichiarato non idoneo all'insegnamento, rimasto finora in biblioteca e mai entrato in una segreteria scolastica, che non sa nulla ma proprio nulla di tutto ciò che una persona competente nel proprio lavoro dovrebbe sapere. Questo docente, dopo tre

giorni di “lavoro” in segreteria (consistito essenzialmente in spiegazioni da parte del resto del personale) manifesta ampi segnali di malessere e al quarto giorno chiede di andare a casa alle ore 11 perché sta male e non ce la fa (la segreteria lavora dalle 8 alle 14 e a volte con turni pomeridiani), il giorno dopo anche e alla mia richiesta di certificato medico si ammala per tre giorni. La persona in questione mi dichiara pubblicamente che ha fatto un grande errore ad accettare il posto, che non ce la fa, che vuole tornare in biblioteca e vuole procedere a una raccolta firme di docenti, genitori e alunni per sostenere questa sua richiesta! Il dato di fatto è che ora in segreteria lavorano realmente 4 persone sulle 5 a cui ho diritto (poche) e che se la malattia si prolungherà o si ripresenterà dovrò nominare un supplente (e neanche la persona che c’era prima nominata con art. 40 legge 449/97 dall’inizio dell’anno, ma persona nuova scorrendo la graduatoria) e quindi sullo stesso posto saranno pagate due persone! Alla faccia del risparmio. Dimenticavo: la mia scuola per ora ha eliminato il servizio apertura biblioteca poiché i docenti della commissione biblioteca si sono dimessi per protesta (contro il ministero ovviamente) e la persona che teneva aperto “dovrebbe stare” in segreteria! Ma come si può essere veramente responsabili dei risultati se non è possibile la scelta dei lavoratori che servono alle esigenze gestionali, organizzative e didattiche della scuola?

E la lista potrebbe essere ancora molto lunga. Io credo che la maggior parte dei DS non sia incosciente, siamo persone serie, con il senso dell’onestà del lavoro e quindi ci arrabbiamo. D’altra parte amore e odio sono due facce della stessa medaglia. Chi è indifferente non si arrabbia.

Provo a passare ora ad alcune proposte operative. Io vorrei che il mio sindacato si attivasse per:

- Esercitare una forte pressione sul legislatore perché sia emessa una norma di legge ad hoc, specifica per la scuola, che riconosca il ruolo di “datore di lavoro atipico” al DS, che elenchi che cosa realisticamente può fare il DS senza soldi e risorse umane qualificate, che tenga conto delle norme ministeriali di costituzione delle classi, dell’impossibilità di scelta del personale in servizio e altro. In caso di mancanza di tutto ciò, chiedere che sia eliminata, dalle funzioni del DS, quella che lo equipara a datore di lavoro.

- Esercitare una forte pressione perché gli organi di controllo SPreSAL, Vigili del fuoco etc, mediante una convenzione con il MIUR, prima di emettere una contravvenzione, operino in collaborazione con le scuole, e dopo una prima eventuale visita consiglino e spieghino gli interventi da attuare per mettersi a norma, verifichino la fattibilità dell’intervento da parte del Dirigente Scolastico e soltanto se questo è davvero inadempiente siano emesse le contravvenzioni (si dia cioè una possibilità in più nella logica dell’atipicità della scuola rispetto all’imprenditoria privata)

- Chiedere a un esperto avvocato chiarimenti in merito alle conseguenze dei procedimenti attivati in relazione alle cause per violazione delle norme di sicurezza. Ho letto con attenzione l’intervento dell’avvocato Pennisi su *Autonomia e Dirigenza*. Se ho ben capito quindi l’oblazione (un quarto del massimo dell’ammenda stabilita per la contravvenzione) è subordinata all’adempimento della prescrizione. Ma che cosa succede esattamente se non si paga l’oblazione pur sanando, nei limiti del possibile, la situazione problematica? L’oblazione è ammessa per le contravvenzioni punibili con la pena alternativa dell’arresto o dell’ammenda. Quindi in assenza di oblazione si passa al processo penale, quali sono i tempi? Chiederei all’avvocato di chiarirlo. Scusate se sono così realista, ma sborsare 7000 euri tutti insieme entro 30 giorni è dura, non so invece esattamente che cosa comporterebbe una condanna penale per le inadempienze di cui è accusata la collega, che mi sembrano veramente poca cosa! Inoltre, l’esborso deve essere immediato, la sentenza di condanna dovrà almeno passare attraverso i tre gradi previsti? Ci si può prendere qualche anno? Scusate se sembro cinica, ma la sentenza di Piazza Fontana è stata emessa dopo 35 anni. Tra 35 anni io ne avrò 86, quindi non so quali saranno le mie priorità e neanche se sarò ancora via! Tutto ciò non è un invito a non rispettare la legge pensando che tanto i tempi sono lunghi, è un invito a resistere a norme ingiuste e inique! Soprattutto nella società attuale, dove chi ha veramente compiuto gravi azioni, la fa spesso franca! Oppure chi urla di più o va di più in TV. D’altra parte che lo Stato manifesti una sorta di schizofrenia, lo ha detto anche il dott. Paone, nella conferenza ad Asti del 16 aprile.

- Spiegare alla gente di che cosa si occupa realmente un DS con comunicati stampa, filmati su youtube, pagine su face book (anche il Vaticano ormai fa così).

- Far inserire tra i rischi da valutare nel DVR anche il rischio stress lavoro correlato dei Dirigenti Scolastici. Ne ho sentito parlare alla TV per quanto riguarda i medici, che sono ormai troppo spesso citati in giudizio da pazienti e non sempre onestamente. I Dirigenti Scolastici citati e condannati ingiustamente a pagare multe o indennizzi per situazioni non dipendenti da loro invece? Tra l'altro in questo momento i DS non potrebbero essere sostituiti da nessuno a scuola, neanche se stanno male, poiché l'indennità di sostituzione non è più prevista a bilancio e non esiste personale con idonea qualifica nella scuola.

- Se dovesse rimanere tutto così com'è, almeno esercitare una forte pressione perché sia inserita, tra le voci dello stipendio dei Dirigenti Scolastici, l' "Indennità di capro espiatorio". Mi sembra spesso, infatti, di avere lo stesso ruolo del signor Malaussène di Pennac, appunto capro espiatorio. E con questo spero almeno di aver strappato un mezzo sorriso nell'amarezza.

Maria Grazia Gillone

MODELLO 730/2012 (REDDITI 2011) AGEVOLAZIONI PER I SOCI ANP/CIDA

La CIDA ha stipulato con il CAF MCL (Movimento Cristiano Lavoratori) una convenzione per la presentazione - a condizioni agevolate per i propri soci - del Modello 730/2012 (redditi del 2011). Tutti gli iscritti all'Anp potranno pertanto rivolgersi alle sedi del CAF MCL e prenotare la consulenza per la presentazione del Modello.

Le sedi del CAF MCL sono diffuse su tutto il territorio italiano; [l'elenco è consultabile sul sito del CAF MCL](#). Per la città di Torino gli indirizzi sono i seguenti: V. Pietro Micca 21, 10121 Torino, Tel. 011/5069444, Fax 011/5068652; Via Prali 22, 10100 – Torino, Tel. 011/3820201.

CONSULENZA PREVIDENZIALE PER I SOCI ANP

Per corrispondere a esigenze sempre più sentite dai colleghi, il Direttivo Regionale Anp ha deliberato di destinare ai propri iscritti (dirigenti, docenti) una consulenza previdenziale gratuita fornita da Giuliano COAN, esperto previdenziale, già docente e consulente di un Istituto di Previdenza, relatore dei corsi Dirscuola/Italia Scuola e Ceida-Roma, autore di studi e pubblicazioni settoriali.

La consulenza avverrà nella sede dell'ITC "R. Luxemburg", C.so Caio Plinio 6 TORINO (fronte stazione Lingotto) secondo un calendario reso pubblico nel presente "Notiziario".

Le richieste di consulenza vanno inviate a Carlo COLOMBANO, tel. 389.27.22.366, e-mail colombanoc@hotmail.com - La consulenza avverrà a seguito di compilazione di apposita griglia da richiedere al collega stesso.

I prossimi appuntamenti sono previsti nei giorni martedì 29 maggio, ore 14.30-18.30 e mercoledì 30 maggio 2012 ore 9.30-13.30.

CONSULENZA LEGALE E AMMINISTRATIVA

Prendi nota dei prossimi appuntamenti per la consueta consulenza gratuita ai soci da parte del legale dell'ANP Avv. Giuseppe PENNISI: **7 maggio, 8 giugno, 3 luglio e 10 settembre 2012**. Gli incontri avverranno nella sede del Liceo Classico M. D'Azeglio, Via Parini 8 - TORINO. Prenota un appuntamento con lui tramite il collega Carlo COLOMBANO (tel. 389.27.22.366; e-mail: c.colombano@virgilio.it).

In sede congressuale regionale è stato deciso di offrire a tutti gli associati della Regione una consulenza di carattere amministrativo e sindacale da parte di alcuni colleghi, ai quali tutti (dirigenti scolastici e alte professionalità) potranno rivolgersi per sottoporre i rispettivi problemi e ottenerne pareri e suggerimenti basati sulla conoscenza delle norme e sulla propria esperienza.

Riteniamo di fornire così a tutti gli associati un supporto tecnico al loro operare quotidiano. Qui di seguito l'elenco dei colleghi, membri del rinnovato Direttivo regionale, cui far riferimento:

Davide Babboni, tel. 011/311.17.45, 331.74.61.642, e-mail d.babboni@tin.it

Stefania Barsottini, tel. 011/562.83.94-95, e-mail s.barsottini@virgilio.it

Claudio Bruzzone, tel. 0143/73.015, 334.64.09.697, e-mail: claudiobruzzone@libero.it

Carlo Colombano, tel. 331.34.83.342, 389.27.22.366, e-mail colombanoc@hotmail.com

Paolo Cortese, tel. 338.70.15.093, e-mail cortese@libero.it

Antonio De Nicola, tel. 320.53.10.626, 331.34.83.645, e-mail adenicola2002@libero.it

Patrizia Ferrero, tel. 335.64.61.764, e-mail: preside@giobert.it

Franco Francavilla, tel. 347.96.62.436, 011/6670886, e-mail: francavillafranco@libero.it

Maria Grazia Gillone, tel. 338.919.58.43, presidegb@gbruno.it

Giorgio Marino, tel. 347.57.80.166, e-mail: pavila1@libero.it

Santino Mondello, tel. 349.32.27.953, e-mail: santino.mondello@libero.it

Mario Perrini, tel. 340.77.00.603, 331.74.08.128, e-mail: marioperrini@libero.it

Ivan Re, tel. 339.20.43.166, e-mail: re.ivan@gmail.com

Giovanna Taverna, tel. 0161257222, 380.51.73.985, e-mail g.taverna@libero.it

Valeria Valenti, valeria.valenti@fastwebnet.it, per questioni di scuola dell'infanzia e primaria

Sede ANP – Struttura regionale del Piemonte: c/o L.S. “Galileo Ferraris”, C.so Montevicchio 67 - 10128 TORINO
Tel. 389.27.22.366; e-mail: anppiemonte@virgilio.it

Il presente *Notiziario* viene inviato via e-mail a tutti i Dirigenti Scolastici della Regione Piemonte e a chi lo richianda

Da esporre all'albo sindacale della scuola ai sensi delle norme vigenti